



TORINO LA MIA CITTÀ

CORSI GRATUITI DI ITALIANO, CITTADINANZA ATTIVA e LABORATORI INTERATTIVI PER DONNE IMMIGRATE

ANNO 2025-2026

A) AMBITO D'INTERVENTO

Dal 2000, il progetto “**Torino la mia città**”, realizzato fino all’anno 2014 dal gruppo di Torino del MEIC (Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale) e dal 2014 da **MIC – Mondì In Città Onlus**, offre gratuitamente **attività di formazione linguistica** e di **educazione alla cittadinanza attiva a donne immigrate**, per la maggior parte di origine **nordafricana (82%)** a cui negli ultimi anni si sono aggiunte donne provenienti da alcuni paesi **subsahariani, asiatici e sudamericani** (Nigeria, Somalia, Senegal, Sudan, Pakistan, Afghanistan, Bangladesh, Perù), accompagnate dai loro bambini in età prescolare (0-3 anni)

Nonostante l’aumento degli spostamenti migratori dall’Italia in altri paesi europei o di rientro nei paesi di origine a causa della crisi economica in Italia, i dati dell’Ufficio statistica del Comune di Torino mostrano che a fine 2024 **gli immigrati residenti a Torino provenienti dal Nord Africa** (Marocco, Egitto, Tunisia e Algeria) **e dai sopracitati paesi subsahariani e asiatici** costituiscono circa il **61,35%** degli extra comunitari provenienti dall’Africa, Asia e Sudamerica. Il loro numero è infatti **47.927** su un totale di 78.114 (di cui una lieve maggioranza sono donne), senza contare coloro che in questi anni hanno ottenuto la cittadinanza italiana.

Per andare incontro alle loro esigenze culturali e organizzative, il progetto prevede attività che si svolgono con personale prevalentemente femminile, in orari compatibili con gli impegni familiari e con gli orari scolastici dei figli, assicurando il servizio di animazione dei bambini in età prescolare e la presenza costante di mediatrici culturali.

Le ragioni di questa scelta originaria risiedono nelle seguenti considerazioni.

Mondì In Città ONLUS

Corso Matteotti 11 - 10121 TORINO - Tel 011 5623285 - Fax 011 5624895

Cod. Fisc. 97784760015 P.IVA 11221170019 Email: info@mondincitta.it Sito internet: www.mondincitta.it

Specie le donne di cultura islamica sono tuttora una fascia di popolazione particolarmente debole: giungono infatti in Italia generalmente per ricongiungimento familiare e difficilmente accedono a scuole per l'apprendimento della lingua italiana per stranieri. Per motivi culturali e familiari, non sono abituate a frequentare ambienti misti e spesso non danno sufficiente importanza alla loro integrazione in quanto la cultura tradizionale arabo-islamica considera la donna prima di tutto nel suo ruolo di sposa e madre da svolgere fra le mura domestiche. Proprio in quanto madri di famiglia queste donne si occupano a tempo pieno dei loro bambini. I CPIA (Centri Provinciali Istruzione Adulti) che organizzano corsi per adulti stranieri non prevedono, salvo rare eccezioni, il servizio di *baby sitting*, pertanto è difficile la partecipazione delle lezioni da parte delle mamme di famiglia.

Per queste ragioni, le donne immigrate con bambini piccoli, più di altri immigrati, restano a lungo isolate: difficilmente imparano la lingua italiana, non conoscono e non comprendono le regole della società italiana, non sanno utilizzare correttamente i servizi socio-sanitari e non riescono ad accedere al mondo del lavoro.

Quest'ultima esigenza sta diventando sempre più rilevante a causa della crisi economica e lavorativa in Italia. Molti uomini hanno perso il lavoro e con grandi difficoltà riescono a ritornare attivi. Le mogli, quindi, si trovano nella necessità di contribuire al bilancio familiare cercando spesso lavori part-time di collaborazione domestica che consentano loro di conciliare l'attività lavorativa con i propri carichi familiari. Questo diventa tuttavia possibile solo se hanno una sufficiente conoscenza della lingua, degli stili e delle abitudini di vita quotidiana delle famiglie italiane.

Alcune di loro, inoltre, desiderano migliorare la propria posizione economica e sociale attraverso corsi di formazione professionale (OSS, estetista etc.) per accedere ai quali è necessario aver superato l'esame finale di primo ciclo di scuola secondaria, così come per ottenere la patente di guida o la cittadinanza italiana.

Un altro aspetto problematico che il nostro progetto intende affrontare, è collegato al permanere per molte donne immigrate e mamme nella cultura di origine (non avendo possibilità di accedere alle scuole o al lavoro), alla quale restano passivamente legate, tendendo spesso a trasmetterla in modo acritico ai figli, con conseguente isolamento non solo dal resto della cittadinanza ospitante ma anche proprio dai ragazzi che invece, favoriti dalla scuola e dalle

amicizie, tendono ad integrarsi più facilmente e velocemente, acuendo il divario con la cultura e la tradizione della famiglia, con cui si possono innescare conflittualità, specie nell'età adolescenziale. Le mamme devono rendersi conto di essere le fondamentali mediatrici culturali nei confronti dei loro figli, devono imparare ad essere educatrici autorevoli, coscienti e fiere del loro importantissimo compito che è quello di traghettare serenamente i ragazzi in quella che sarà la loro società di appartenenza. **Obiettivo del nostro progetto è allora anche quello di lavorare con le nostre iscritte per far crescere la loro autostima e autonomia nonché la coscienza delle proprie capacità personali, della propria dignità e dei grandi compiti che le aspettano in un'ottica di apertura al nuovo e di dialogo.**

B) GRUPPO DI LAVORO

Il Gruppo di Lavoro è composto da circa 50 persone fra coordinatrici, insegnanti certificate DITALS, volontarie (insegnanti in pensione), mediatrici culturali e animatrici per bambini. Fra le persone retribuite vi sono 14 donne di cui 13 di origine immigrata, tutte ex allieve, che grazie al compenso che ricevono hanno un ritorno di gratificazione personale e di maggiore autonomia, oltre che la possibilità di contribuire al bilancio familiare. Le attività dunque sono realmente sviluppate coinvolgendo membri delle comunità di provenienza delle stesse beneficiarie.

C) MEDIAZIONE CULTURALE E SERVIZIO DI BABY SITTING

Sottolineiamo che il nostro progetto prevede la presenza continuativa per tutte le attività di una mediatrice culturale che raccoglie le confidenze, le necessità e le difficoltà delle iscritte e aiuta le insegnanti e le coordinatrici di sede a conoscere i problemi e a trovare soluzioni possibili.

Elemento caratterizzante del progetto è anche il servizio gratuito di baby sitting per i bambini di età prescolare che si svolge durante le ore di attività in locali attigui a quelli dei corsi.

Sempre per facilitare la frequenza delle mamme, le attività si svolgono solo al mattino quando i figli più grandi sono a scuola, con una frequenza di 2 giorni la settimana per 6 ore totali per le classi di livello A1 e A2 e di 3 giorni per 12 ore totali per le classi che si preparano all'esame di terza media.

L'esperienza pluriennale ci conferma che entrambi questi requisiti sono fondamentali per il successo del progetto: la nostra proposta, infatti, offrendo alle donne straniere beneficiarie una

concreta risposta corrispondente alle loro reali esigenze, permette loro di conciliare gli onerosi impegni della vita familiare e domestica con il loro personale percorso di alfabetizzazione, di formazione e di inserimento nel nostro paese, valorizzando appieno le loro capacità e il loro prezioso ruolo di mediazione familiare e sociale.

Inoltre la presenza dei bambini con le baby sitter nelle stanze limitrofe rende agevole una continuità nell'allattamento e nell'accudimento dei bisogni primari dei figli ancora molto piccoli, con una evidente ricaduta benefica e rassicurante per entrambi: il distacco madre-figlio risulta graduale e armonioso, rafforzando l'identità, la sicurezza e l'autostima sia delle mamme che dei bambini.

D) IL PROGETTO

IL PROGETTO 2025-26 SI SVILUPPA NELLE SEGUENTI AZIONI COORDINATE TRA LORO:

1) RACCOLTA DELLE ISCRIZIONI.

Nell'ultima settimana di settembre in ogni sede si raccolgono le iscrizioni compilando una scheda appositamente predisposta, secondo orari indicati nella **Locandina** stampata e distribuita nei vari quartieri in settembre. Visto l'alto numero di richieste dell'anno passato (abbiamo iscritto 410 donne con circa un centinaio in lista di attesa, lista che è stata solo parzialmente assorbita nel corso dell'anno), nell'anno 2025-26 si **prevede l'iscrizione di un massimo di 400 donne accompagnate da circa 180 bambini in età prescolare (0-3 anni).**

2) LEZIONI DI ITALIANO. Nella prima settimana di ottobre le iscritte compilano un test di ingresso che permette, in base alle conoscenze pregresse, di suddividerle in 17/18 gruppi di lavoro: di livello pre A1 (5 classi) A1 (5/6 corsi), A2 (4/5 corsi), terza media (1 corso), B1 (1/2 corsi), post terza Media (1 corso). I gruppi sono costituiti da non più di 20/25 persone e sono guidati da una o più insegnanti e volontarie. Per favorire l'acquisizione di competenze linguistiche e culturali omogenee e certificabili, **Mondi in Città ha stipulato sin dal 2014 accordi di collaborazione con i CPIA competenti per zona.** Sulla base di programmi condivisi, i CPIA riconoscono le ore di lezione dei corsi di "Torino la mia città" per il conseguimento della certificazione A2 e per l'ammissione all'esame finale di primo

ciclo. Gli insegnanti e i tutor dei CPIA inviati nelle sedi collaborano con le insegnanti MIC per monitorare i percorsi formativi ed eventualmente integrarli con ore di insegnamenti specifici. Allo stesso tempo, i CPIA indirizzano ai corsi TLMC le donne che non hanno potuto inserire nelle loro classi perché accompagnate da bambini in età prescolare. I corsi di preparazione alla certificazione linguistica B1 si svolgeranno in collaborazione con il Centro Interculturale che è sede di esami CILS.

A ogni frequentante viene fornito il libro di testo, scelto dalle insegnanti. Nel corso dell'anno sono distribuite dispense cartacee e, ove necessario, altro materiale didattico utile a seguire le lezioni (raccoltori, cancelleria).

Materiale multimediale viene prodotto dalle insegnanti o reperito dai siti specializzati per l'insegnamento dell'italiano.

Rimangono sempre disponibili i sussidi didattici scritti e aggiornati da MIC, rivolti specificamente a donne arabofone: tre quaderni di alfabetizzazione, due fascicoli di esercizi, un dizionario essenziale italiano-arabo, quattro fascicoli di cittadinanza per la conoscenza di Italia, Piemonte e Torino, Storia italiana, Educazione civica, scaricabili gratuitamente dal sito internet dell'associazione www.mondincitta.it.

2)PERCORSO DI CITTADINANZA su temi utili al processo di integrazione. Abbiamo infatti constatato negli anni che le donne di prima immigrazione hanno **difficoltà**, sia per motivi culturali che linguistici, **a comprendere i propri diritti e i doveri richiesti dalla società ospitante, a usufruire correttamente dei servizi pubblici** (sanitari, scolastici, assistenziali), **a capire e vivere senza timore la complessità di una società multiculturale e multireligiosa come la nostra.**

Il percorso di cittadinanza, integrato nelle lezioni di italiano, è strutturato per fornire **strumenti di riflessione e di interazione fra le persone di origine straniera e di origine italiana**, in un clima di collaborazione e fiducia reciproca.

Gli incontri si svolgono in presenza delle insegnanti e con l'indispensabile supporto della mediatrice culturale per facilitare la comprensione e il dibattito.

Gli incontri vertono di anno in anno sui seguenti temi:

- **salute materno-infantile**, con particolare focus sulla conoscenza dei servizi pubblici presenti in città (consultori, ASL, sportelli di ascolto per vittime di violenza) e la partecipazione di ginecologhe, pediatre e nutrizioniste

- **sistema scolastico italiano**, rapporti scuola famiglia, con possibilità di consulenze personalizzate di supporto alla genitorialità in collaborazione con l'Associazione Il Nostro Pianeta

- **educazione alimentare e lotta agli sprechi tenuti da nutrizioniste**

- **i servizi sociali tenuti da assistenti sociali di zona**

- **Educazione civica e religiosa dei figli in terra di migrazione e il dialogo interreligioso** con l'intervento di Souad Maddahi della Associazione Islamica delle Alpi

- **Leggi immigrazione.**

Il percorso di cittadinanza non si esaurisce nelle aule di lezione: sono organizzate **visite ai musei e al centro cittadino** per la conoscenza della cultura e dell'arte ospitante. Si prevedono visite al Museo Egizio, ai Musei Reali, alla Galleria d'arte Moderna (Istituzioni con cui abbiamo stipulato degli accordi di collaborazione), al MAO, al museo etnografico CAM, al Museo A Come Ambiente.

I corsi di italiano e il percorso di cittadinanza si svolgono da ottobre a inizio giugno, seguendo il calendario scolastico regionale, per due giorni la settimana, dalle 9 alle 12. Per il gruppo che si prepara all'esame di scuola secondaria di primo grado le ore di lezione saranno 12 alla settimana in tre giorni di cui uno gestito dalle insegnanti del CPIA

I corsi sono organizzati in quattro circoscrizioni ad alta densità migratoria:

-circoscrizione 4 (presso il Centro Giovanile Cartiera di via Fossano), 4 corsi,

-circoscrizione 6 (presso la Biblioteca Civica Primo Levi di Via Leoncavallo 17 e presso il Salone polivalente della Circostrizione 6 in Via Leoncavallo 23), 4 corsi

- circoscrizione 6 - Presso la scuola Ilaria Alpi- via Denza 23 2 corsi

-circoscrizione 7 (presso la sede Asai di Via Genè), 4/5 corsi

-circoscrizione 8 (presso l'oratorio della Parrocchia Santa Monica, Via Vado 9), 2 corsi

5) LABORATORI INTERATTIVI:

L'obiettivo primario che ci proponiamo con questa attività è quello di aiutare le partecipanti a diventare protagoniste consapevoli della loro vita e capaci di affrontare con consapevolezza e orgoglio i loro progetti e i loro compiti in quanto donne, mogli e madri. Si cercherà di sviluppare tutto questo attraverso varie azioni scelte e gestite direttamente dalle iscritte:

- 1) Attività manuali** per far emergere le loro capacità individuali (cucina, cucito, ricamo, bricolage, attività espressive)
- 2) Racconti di vita:** la migrazione, la vita nei paesi di origine, le scuole frequentate, il matrimonio, per far emergere il coraggio con cui hanno vissuto tutti questi cambiamenti.
- 3) Rapporti familiari e educativi:** Discussioni guidate da animatori specializzati nei rapporti familiari e genitoriali per renderle coscienti dei loro fondamentali compiti di educatrici delle giovani generazioni in bilico fra due culture, per affrontare insieme le difficoltà e le sfide a cui sono chiamate a rispondere.
- 4) Conversazioni in lingua italiana:** per rinforzare le loro capacità di comprendere e comunicare in lingua italiana nella varie situazioni della vita quotidiana (scuola, medico, acquisti, sportelli pubblici)
- 5) Educazione informatica:** rinforzo della capacità di utilizzare i sistemi informatici per accedere ai servizi pubblici e controllare l'uso dei cellulari dei figli.
- 6) gestione del bilancio familiare.**
- 7) Sensibilizzazione ai problemi ambientali.**

I laboratori sono organizzati nelle varie sedi in cui si svolgono le attività didattiche in una o due mattinate al mese. In queste mattine le donne stesse saranno protagoniste e organizzatrici delle varie attività attraverso giochi e animazioni varie con la supervisione delle mediatrici culturali e delle insegnanti di lingua.

E) PARTNERS

Le **BIBLIOTECHE CIVICHE TORINESI**: in base all'accordo sottoscritto con MEIC nel 2007 e rinnovato con MIC nel 2014, le biblioteche diffondono la locandina, mettono a disposizione gratuitamente i locali della biblioteca civica "Primo Levi" nella Circoscrizione 6 per lo svolgimento delle attività, collaborano alle iniziative MIC così come MIC collabora alle iniziative promosse dalle Biblioteche.

I **CPIA** di zona (CPIA 1, 2, 3): grazie agli accordi stipulati, che prevedono l'invio presso le sedi MIC di tutor e insegnanti per la terza media, alle frequentanti sono riconosciute valide ai fini della frequenza e dell'accesso agli esami pubblici le ore di attività presso i corsi organizzati da MIC. Inoltre, in base ai medesimi accordi, i CPIA indirizzano ai corsi TLMC le donne accompagnate da bambini in età prescolare.

L'**ASSOCIAZIONE IL NOSTRO PIANETA**: partecipa al percorso di cittadinanza per quanto riguarda gli aspetti scolastici ed educativi. E' disponibile a dare supporto scolastico ai figli delle iscritte e a sostenere il nucleo familiare nell'azione educativa.

MEIC - MOVIMENTO ECCLESIALE DI IMPEGNO CULTURALE - Gruppo di Torino: sostiene anche economicamente, le attività presso la Parrocchia di Santa Monica (circoscrizione 8) e la promozione delle attività.

COME NOI ONLUS: promuove e sostiene anche economicamente il progetto.

FONDAZIONE UFFICIO PIO: attraverso il progetto Traguardo l'Ufficio Pio ci invia ogni anno 40 donne seguite da Traguardi affinché compiano con noi il percorso di apprendimento della lingua italiana e di cittadinanza attiva.

F) GOVERNANCE e MONITORAGGIO

Il progetto Torino la mia città è monitorato dai responsabili di progetto e dal consiglio direttivo della ONLUS. Il Presidente, che è anche tesoriere, effettua il monitoraggio sull'andamento delle spese, assolve gli adempimenti di legge ed elabora la rendicontazione economica.

Alle coordinatrici di sede sono assegnate funzioni di organizzazione delle attività in ogni sede e loro monitoraggio e individuazione delle soluzioni di criticità tecnico-organizzative. Le coordinatrici si

interfacciano con tutte le figure che concorrono alla realizzazione delle attività: docenti, mediatrici interculturali, baby-sitter, volontarie, docenti e tutor dei CPIA, responsabili degli enti partner.

In ciascuna sede sono programmate riunioni periodiche con le docenti, le mediatrici, la responsabile delle baby sitter per la verifica e il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi didattici e di integrazione previsti.

La frequenza delle iscritte è monitorata dalle insegnanti attraverso il registro di presenza. Nel corso dell'anno si svolgono verifiche anche in collaborazione con i CPIA per rilevare i progressi delle allieve. In ogni sede mensilmente il gruppo di lavoro (insegnanti, mediatrici, animatrici d'infanzia) effettua riunioni insieme alle responsabili di progetto per verificare l'andamento delle attività.

Si prevede che la quasi totalità delle frequentanti regolari consegua una certificazione di conoscenza della lingua (A2, diploma di scuola secondaria di primo grado) presso i CPIA di competenza. La percentuale di frequenza regolare ai corsi e di superamento degli esami costituiscono i fattori maggiormente indicativi e più facilmente misurabili del successo dell'iniziativa.

Il maggior grado di integrazione delle iscritte e delle loro famiglie nel tessuto sociale italiano viene valutato nel corso di tre/quattro anni di frequenza attraverso i feedback delle allieve stesse raccolti durante l'anno di lavoro e nei gruppi whatsapp.

A fine percorso, dopo una riunione dell'intero gruppo di lavoro, viene redatta la relazione finale, con la valutazione dei risultati.

G) FINANZIAMENTI. La sostenibilità economica è stata finora possibile grazie ai contributi di finanziatori istituzionali privati (Compagnia di San Paolo, Fondazione CRT, Ufficio Pio attraverso il progetto TRAGUARDI) nonché da erogazioni di associazioni impegnate in attività culturali, sociali e solidaristiche (MEIC, Come Noi Onlus), e da donazioni di privati.